

## “...Beati i puri di cuore...” (Mt 5,8)

**Introduzione:** *“Beati i mondi di cuore perché essi vedranno Dio, avete insegnato voi, o Divino Maestro. Questi infatti nutrono pensieri elevati; conservano aspirazioni di carità; hanno parole ed opere superiori, degne dell’uomo e poco inferiori agli angeli...”* con queste parole di don Alberione a commento della frase evangelica delle beatitudini vogliamo iniziare questo momento di adorazione, in questo tempo particolare segnato dalla pandemia.

### Canto di esposizione

**Credo mio Dio...**

**Momento di silenzio per entrare in un clima di comunione sempre più profonda con Gesù Maestro presente in questo Pezzo di Pane dinnanzi a noi; a Lui ci affidiamo e affidiamo le persone a noi care.**

## Gesù Verità

### Canto per accogliere la Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Matteo** *(alcuni versetti tratti da 18,1-10)*

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?». Allora Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli.

E chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me... Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli...

## Silenzio per interiorizzare la Parola letta...

### Per meditare la Parola:

Chi più dei bambini incarna la purezza di cuore? Alla domanda dei discepoli: “Chi è il più grande nel regno dei cieli” Gesù non risponde direttamente, ma compie anzitutto un gesto simbolico, che è già di per sé una risposta sconvolgente alle loro prospettive arrivate. Ci troviamo catapultati in una comunità in cui l’ordine delle grandezze è invertito, perché il bambino accolto si rivela essere Gesù in persona: “Chi accoglie anche uno solo di questi bambini in nome mio, accoglie me”. I rapporti tra di noi si impostano correttamente solo mediante la conversione e un atteggiamento umile verso Dio. Quando ci scopriamo poveri e piccoli davanti a Dio, allora capiamo che la domanda posta all’inizio dai discepoli non ha più senso. Diventare come un bambino e percepire che il Padre ci chiama sempre a crescere, è diventare ciò che dobbiamo essere: dei piccoli, dei poveri, dei beati che aspettano tutto dalla sua grazia. Anche Papa Francesco, in una sua omelia alla messa mattutina a Casa Santa Marta, ce lo ricorda: *“Dunque, i bambini sono in sé stessi una ricchezza per l’umanità e anche per la Chiesa, perché ci richiamano costantemente alla condizione necessaria per entrare nel Regno di Dio: quella di non considerarci autosufficienti, ma bisognosi di aiuto, di amore, di perdono. E tutti, siamo bisognosi di aiuto, d’amore e di perdono! Tutti! E questo ci riporta sempre al fatto che la vita non ce la siamo data noi ma l’abbiamo ricevuta. A volte rischiamo di vivere dimenticandoci di questo, come se fossimo noi i padroni della nostra esistenza, e invece siamo radicalmente dipendenti. In realtà, è motivo di grande gioia sentire che in ogni età della vita, in ogni situazione, in ogni condizione sociale, siamo e rimaniamo figli. I bambini inoltre – nella loro semplicità interiore – portano con sé la capacità di ricevere e dare tenerezza. Tenerezza è avere un cuore “di carne” e non “di pietra”, come dice la Bibbia...”*

## Gesù Via

### **Dalla parola del Fondatore**

“...Le beatitudini sono l’ultima corona dell’azione divina in un’anima. Sono pure frutti; ma di tale perfezione che comunicano all’anima una pregustazione dell’eterna beatitudine. Non sono ancora la felicità assoluta, ma mezzi efficaci per giungervi; sono un eccitamento a praticare le virtù anche più difficili... Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio... Lo Spirito Santo talvolta comunica ad anime privilegiate grazie straordinarie. Esse non costituiscono la santità; né sono necessarie per raggiungerla. Sono date a vantaggio del prossimo: per maggiormente persuadere, illuminare, incoraggiare al bene. Sono ad esempio: il potere di fare miracoli, la grazia delle guarigioni, la visione profetica del futuro, la conoscenza dei cuori, il dono delle lingue, la efficacia della parola, ecc. Chi non ha tali doni non li desidera; chi li ha stia in profonda umiltà. Il Signore solo nella sua infinita sapienza li comparte come, quando, a chi vuole...”

“...I piccoli. Gesù dichiarò che essi sono accompagnati da un Angelo. Minacciò grave castigo a chi avrebbe dato loro scandalo: «Sarebbe minor male se si appendesse al collo una macina da molino e si immergesse nel mare» (Mc 9,41). Egli si mise sotto le vesti di essi e ritiene fatto a Sé ciò che viene fatto a loro: «In verità, in verità vi dico: qualunque cosa avrete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l’avrete fatto a me» (Mt 25,40). Gesù stesso si era fatto piccolo: «Ci è nato un pargolo» (Is 2,6). Egli accoglieva i piccoli che lo circondavano attratti dalla sua bontà, e dovevano anche fare chiasso attorno a lui se gli Apostoli li sgridavano e respingevano. Ma Gesù li difendeva e li chiamava: «Lasciate che i pargoli vengano a me e non vogliate proibirglielo» (Mc 10,14); dichiarandoli degni del cielo: «Di questi infatti è il regno dei cieli» (Mt 19,14). Anzi li propone a modello per gli adulti: «Se non vi farete piccoli come questi fanciulli, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3)...” *(B. Giacomo Alberione, da “Brevi meditazioni per ogni giorno dell’anno”)*

**Facciamo risuonare in noi le parole del nostro Fondatore, come momento di esame di coscienza e verifica della nostra vita...**

## Gesù Vita

### ***Preghiamo insieme Il Salmo 62:***

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,  
di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne,  
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,  
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua grazia vale più della vita,  
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito,  
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,  
a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia  
e la forza della tua destra mi sostiene.

## **Benedizione eucaristica e canto finale**

### ***Preghiera a Maria per la chiedere la fine della pandemia***

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino  
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce  
sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno  
e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea,  
possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre  
e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze  
e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce,  
alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.*

*Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,  
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*